

Joyce et les mille couleurs de l'amour

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Destinee La Rose

**JOYCE ET LES MILLE
COULEURS DE L'AMOUR**

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Destinee La Rose
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Questa è la storia di Joyce, una ragazza appassionata di fotografie molto speciale, dolce, comprensiva con dei grandi doni e un cuore enorme. Ama aiutare gli altri sia nel bene che nel male. Un giorno decide di passare le vacanze da sua madre insieme ai suoi fratelli e ai suoi amici, proprio grazie a questa vacanza scopre chi è realmente e da dove proviene. Ma Joyce riuscirà ad essere all'altezza di questo suo dono oppure no...?

1

Il giorno dell'arrivo in Italia Paul accompagna la figlia in Aeroporto, la saluta e parte. Arrivata in Italia la madre la viene a prendere insieme al fratellone, si abbracciano tutti quanti felici e tornano a casa. Arriva e trova la sua stanza uguale, come l'aveva lasciata 5 anni fa a parte qualche cambiamento che sua madre ha fatto per il suo arrivo, visto che ora è diventata grande. Il giorno dopo prima di alzarsi stava sognando che cantava con alcuni ragazzi, diciamo c'erano tutti i suoi amici e alcuni che non conosceva, e anche un ragazzo che la stava ammirando e ballando con lei. Quando si sveglia fa una faccia strana poi sorride e dice «Che sogno strano, e poi chi è quel ragazzo?» Alla fine scende giù per fare colazione insieme alla famiglia, ma prima di sedersi bacia tutti e poi si siede anche la madre che saluta i ragazzi.

«Buongiorno ragazzi, tesoro hai dormito bene?» rivolgendosi a Joyce e lei risponde tutta sorridente

«Sì, grazie mamma e tu?» chiede Joyce alla madre. «Bene ora che sei qui, mi sei mancata molto» dice la madre dandole un bacio sulla fronte «Anche tu a me» fa notare Joyce e si abbracciano, appena si sono distolte dall'abbraccio aggiunge «Anche voi mi siete mancati fratellini» e dà una carezzata a Camie e continua «mi è mancato tutto questo, stare a tavola tutti

insieme per fare colazione, cose che non faccio mai con papà» e suo fratello le fa «Con papà non si fa mai niente perché, come vedi, cara sorellina, il signor Paul non ha mai tempo per nessuno se non per il suo lavoro.» La madre interviene «Dai Freud, lo sai che vostro padre è un uomo impegnato...» Lui però non ne vuole sapere e risponde così «Un po' troppo impegnato, non credi? sai Louise, io non riesco a capire come fai a difenderlo, visto come ti ha piantato.» Freud ce l'ha con il padre per quello che ha fatto alla madre e per aver portato via la sorella. Joyce visto come stanno andando le cose decide di intervenire non solo per la madre, ma perché è molto più legata al padre visto le circostanze e lo difenderebbe in qualunque momento. «Okay ora basta, Freud, quello che mi fa papà o non mi fa sono affari miei quindi cerca di cambiare argomento, va bene? A proposito, oggi dove mi porti?» La madre la guarda e fa «Scusa ma non dovevi andare da Lola?»

«Sì mammi, però dopo.» Alla fine il fratello risponde «Ti porto al centro commerciale, ti va bene?»

«Va benissimo» risponde Joyce.

«Posso venire anch'io?» chiede Camie e Joyce le risponde «Ma certo principessa, e tu J.B. che farai?» «Non preoccuparti per me, ho invitato i miei amici per fare una partita ai video game.» Subito la madre si allarma «Ah ma davvero... e a chi hai chiesto il permesso?»

«A papà... mi ha detto che potevo» risponde J.B.

«E dimmi, tuo padre c'è in casa?» chiede la madre e lui scuote la testa deluso e la madre continua «come non detto!» Dall'espressione di J.B. Joyce decide di farlo felice «Dai mamma, tanto verranno nel pomeriggio, ci sarò io in casa per tenerli d'occhio... non

preoccuparti!» Guardano la madre, che alla fine cede. J.B. è tutto felice e fa

«E vai, dammi il cinque... sei la sorella migliore che si possa avere!» poi abbraccia Joyce.

«Allora anch'io posso invitare Sarah, vero mamma?» chiede Camie e la madre si arrende, portando i piatti nel lavandino e dicendo

«Fate come volete tanto c'è vostra sorella in casa.» Poi riprende a parlare Joyce «Ma chi è questa Sarah?»

«È una mia amica ed è anche la sorella di Rebecca» risponde Camie e Joyce tutta sorpresa domanda

«Rebecca, vuoi dire Bex?»

«Sì, quella dalle gambe da urlo» fa notare J.B., che riceve uno schiaffo in testa da parte della madre per quello che ha appena detto. Camie e Joyce si mettono a ridere mentre lui si lamenta

«Dai mamma, anch'io sono un maschio e ci vedo benissimo...» però le due sorelle non finiscono di ridere, ma poi si mette a squillare il cellulare di Freud e lui si alza e si allontana dai suoi fratelli per rispondere «Pronto!» Risponde dall'alto lato una voce femminile che dice

«Ciao amore, oggi possiamo vederci? mi manchi tanto» e lui risponde velocemente

«No, mi dispiace, non posso... ho da fare, ti richiamo io più tardi.» Nel frattempo Joyce stava aiutando la madre a sparecchiare la tavola e poi va a cambiarsi per uscire. Ma prima di farlo guarda suo fratello e nota qualcosa «Freud, va tutto bene?»

«Sì, perché me lo chiedi?»

«Perché ti vedo un po' strano, guarda che se hai altri impegni non fa niente... io non mi offendo!»

«Tranquilla Joy nessun impegno, va tutto bene, oggi sono tutto per te.»

«Beata me!» e ride, dopo essersi cambiata partono poi per il centro commerciale, fanno il giro di tutti i negozi cioè quasi tutti... trascinando il fratello maggiore da tutte le parti. Alla fine Freud si stanca e dice

«Beh ragazze avete finito? perché io sono stanco.»

«Sì abbiamo finito, credo» dice Camie.

«Sì Freud, ora andiamo da Lola» fa notare Joyce e lui sospira felice dicendo «Era ora, cominciavo a preoccuparmi» e alla fine vanno da Lola e Kevin; quando arrivano davanti alla porta suonano e viene ad aprire Lola, subito si mettono ad urlare insieme entusiaste di vedersi. Joyce fa «Oh santo Creatore, Lolita mi sei mancata da morire!» E lei:

«Tu di più, ma quando sei arrivata?»

«Ieri sera!» Continuano a parlare solo loro senza accorgersi che gli altri le stavano fissando. Allora Kevin scherzando su fa «Le ragazze quando si incontrano dimenticano che gli altri esistono!»

«Oh scusa Kevin, è l'entusiasmo di rivedere tua sorella dopo tanto tempo!» dice Joyce e poi lo abbraccia dandogli un bacio sulla guancia, lui saluta Camie, entrano in casa e si dirigono nelle loro stanze, le ragazze in quella di Lola e Freud insieme a Kevin. Quando si dirigono nella stanza, Lola fa «Ho tante cose da dirti!» Appena si mettono sedute attacca Joyce:

«Tipo che ho appena saputo della sorella di "M.D.M" che è anche amica di Camie...?» ("M.D.M" malata di maschi)

«Sì però è molto più dolce di quella svitata» risponde Lola e continua Joyce «Ma sarà cambiata, no?»

«Ma certo che è cambiata... in peggio però!» dice Lola e continua «Ma c'è una novità: ora ha un ragazzo fisso, stanno da un po' di tempo a differenza di prima che durano solo un giorno.»

«E com'è lui?» chiede Joyce.

«È da urlo, sai cosa intendo... e poi è anche amico dei nostri fratelli, giocano insieme; è molto simpatico, non so come fa a sopportare quella mezza strega.»
«Lola sei la solita... ora capisco perché non vi sopportate!» Lei sorride e aggiunge

«A proposito, sai che tuo fratello ha la ragazza?»

«Sì, me ne parlava quando ci sentivamo al telefono.» Poi interviene Camie.

«È molto dolce e carina, assomiglia un po' a te caratterialmente parlando, si chiama Adelaide.»

«Credo che sia per questo motivo che Freud l'abbia scelta, perché gli ricorda la cara sorellina» aggiunge Lola scherzosamente e si mettono a ridere tutte e tre. Joyce chiede a Lola «A parte quella novità, a te come vanno le cose, i tuoi esperimenti con quegli animaletti?»

«Bene, comunque si chiamano vermi e rospi» risponde Lola, allora Joyce e Camie fanno la faccia schifata dicendo «Oh che schifezza...»

«Voi non sapete cosa è buono e cosa non lo è; e tu fai ancora le foto?» chiede Lola all'amica e lei risponde tutta sorridente come al solito.

«Sì, mio padre mi ha regalato una fotocamera digitale molto bella e mi fa diventare matta per quello; poi passo tutto il mio tempo a scattare delle bellissime foto!»

«Sono felice per te. A proposito lo sai che i ragazzi hanno la semifinale di calcio tra due giorni, ci andiamo insieme?» chiede Lola e risponde Joyce:

«Ma certo che andremo; dimmi un po', stasera che fai?»

«Niente... che io sappia, perché?» chiede Lola all'amica.

«Che dici di venire da me così ci divertiamo un po' come una volta? e poi questa volta ci saranno anche le ragazze cioè voglio dire Camie e la sua amichetta» propone Joyce a Lola e anche Camie insiste:

«Sì, dai Lola, sarà divertente!» Alla fine accetta anche lei «Va bene, ci sarò.» Joyce salta urlando «Sìì...» e si abbracciano tutte e tre. Si mettono ad ascoltare la musica, nel frattempo i ragazzi erano lì per parlare della partita. «Allora che dici della partita, secondo te possiamo vincere?» chiede Freud, e Kevin risponde «Perché no, se ce l'abbiamo fatta fino ad adesso perché non dobbiamo farcela anche questa volta?»

«Già, hai ragione, ce la possiamo fare!» Subito dopo Kevin cambia argomento «Dimmi. come vanno le cose con Ade?»

«Bene, a parte che oggi le ho dato buca per via di Joyce» dice Freud.

«Immagino che sarà arrabbiata...»

«Non credo, e poi non le ho neanche detto che uscivo con le mie sorelle» assicura Freud, però Kevin gli fa notare il contrario «Attento amico, le ragazze quando dicono sì significa no. Loro fanno tutto all'incontrario» e si fanno una risata su. Anche Freud attacca «A proposito, da quando è finita male con Elise non ci hai più provato con nessuna... si può sapere che cos'hai?»

«Ah niente, basta con le ragazze... portano solo guai, ah comunque tua sorella è molto sexy!» ammette Kevin e subito Freud si stranisce sentendo queste parole proprio da Kevin «Ehi, non dirai sul serio, spero!» e gli lancia una pallina che aveva in mano e lui ride aggiungendo «Che c'è di male?»

«Che c'è di male? Kevin senti quello che dici: è Joyce, mia sorella... noi due l'abbiamo vista crescere in-